Anno 49.° N. 38

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Sabato 6 febbraio 19[illegible]

LE INSERZIONI si ricevono [illegible]vamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Mil[ano] S. Paolo, 11 e sue succursali [illegible]

Conto corrente con la [illegible]

I nuovi attacchi delle truppe turche al Canale di Suez

La partecipazione delle navi francesi - La guerra dell'Est

L'Austria torna coniare le monete del Regno Lombardo Veneto

La battaglia dei due fiumi continua con furore

PIETROGRADO, 6. — *Il comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

« Il combattimento sulla Bzura e sulla Rawka continua senza diminuire d'energia. I russi prendono l' offensiva e passarono la Bzura presso la foce e si impadronirono di parte delle posizioni nemiche. Presso Danovo sloggiarono i tedeschi dalla loro testa di ponte; presso Borgimoff, Goumina e Volyachidlowka gli attacchi russi continuano alternandosi con quelli del nemico, sotto il fuoco ininterrotto dell'artiglieria.

« Sul resto del fronte, sulla riva sinistra della Vistola, sulla ferrovia Skiernewice-Varsavia avviene un fuoco di artiglieria poco nutrito.

« I russi decisero di far saltare il ponte che il nemico aveva costrutto sulla Nida, presso il villaggio di Gerniki. Furono respinti i tentativi tedeschi di prendere l'offensiva parziale sulla Nida presso Rembevo e sulle rive del Dunajetz davanti alla testa di ponte di Kunár.

« Al nord-ovest dei Carpazi in direzione del passo di Uszok, l'offensiva russa continua. I russi fecero tremile prigionieri circa al sud di Uszok. I russi continuano a sostenere la pressione grandissima delle forze nemiche ».

Lo Zar sul fronte

PIETROGRADO, 6. — *L'imperatore è giunto sul fronte dell'esercito.*

La guerra sul Canale di Suez
La partecipazione delle navi francesi

PARIGI, 8. — *Il Ministero della Marina comunica la seguente nota:*

« Durante l'attacco tentato il 3 febbraio dall'esercito turco contro il Canale di Suez, due navi francesi il Requin *e il* D'Entre Casteaux *contribuirono con successo alla difesa del canale.*

« Il guardacoste Requin *ridusse al silenzio i grossi cannoni turchi e l'incrociatore* D'Entre Casteaux *disperse importanti gruppi nemici.*

« Le due navi non ebbero alcuna perdita ». (Stefani)

La Bulgaria ha combinato un prestito di 150 milioni
con le banche austro-tedesche

SOFIA, 6. (Ufficiale) — *Il Sindacato delle Banche tedesche ed austro-ungariche, che aveva concluso col governo bulgaro un contratto di prestito di cinquecento milioni di franchi, prendendo in considerazione le condizioni del mercato monetario, non permettenti l'attuazione del prestito, ha deciso, perchè il tesoro bulgaro non si trovi imbarazzato, di dare alla Bulgaria su tale prestito, contro buoni del tesoro accettati alla pari, un anticipo di 150 milioni all' interesse del sette e mezzo per cento, di cui 75 milioni pagabili all'atto della firma della convenzione, il resto mediante consecutivi versamenti, in ragione di dieci milioni ogni quindici giorni a datare dal 19 aprile. Si tratta di una operazione puramente finanziaria. La convenzione si sottoporrà alla Sobranje. Se la parte del prestito anticipata rimane in deposito nelle banche, queste corrisponderanno al governo bulgaro, per tali somme, lo stesso interesse del 7 e mezzo per cento.* (St.)

Quale che sia il vero valore di questo prestito, che appare ancora campato in aria, il doppio giuoco della Bulgaria è evidente. I maneggi di Ghenadieff a Roma celavano una pressione sulle... banche austro - tedesche.

Ma sembra che la ciambella sia riuscita senza il buco.

La preparazione militare
Istruzione militare agli studenti di medicina

ROMA, 6. — Il Ministro della Istruzione pubblica ha diramato ai Rettori delle Università la seguente circolare:

« Il Governo, nelle eventualità di una sospensione della concessione di ritardare il servizio militare, di cui godono ora gli studenti universitari, desidera di mettersi in grado di utilizzare in particolar modo i laureandi in medicina, così da poter attribuir loro nel servizio militare funzioni rispondenti alle loro attitudini.

« A questo fine è necessario che venga loro per tempo, impartita una adeguata istruzione nelle discipline che più direttamente interessano il medico militare in campagna, cioè la traumatologia ed il servizio sanitario in guerra.

« Prego perciò V. S. Ill.ma di invitare il signor Direttore di codesta Cattedra di traumatologia ad iniziare subito per gli studenti del 6.o anno di medicina un rapido corso di traumatologia, con speciale riguardo alla chirurgia di urgenza ed alla dimostrazione dei più moderni metodi ed apparecchi.

« Presso gli ospedali militari, nelle sedi universitarie è poi istituito, a cura del Ministero della guerra, un corso festivo di sommaria istruzione del servizio sanitario e del materiale sanitario di guerra: onde Ella inviterà gli studenti del 6.o anno di medicina ad iscriversi subito a questo corso speciale, in vista dei benefici che ad essi verranno allorquando potranno essere chiamati in servizio militare ».

L'odio degli austriaci contro l'Italia
A Budapest si coniano monete del Lombardo Veneto!
Intervista con un reduce dall'Ungheria

Stamane ho avuto occasione di incontrare sul treno che veniva dall'Austria un giovane italiano, nativo di Torino, partito l'altro ieri da Budapest, e che si mostrava raggiante di aver raggiunto il suolo italiano.

La conversazione che ho potuto avere con lui è stata interessantissima.

Egli era *chauffeur* del principe Karolyi, magnate d'Ungheria, primo luogotenente degli ussari — e faceva parte, con la sua automobile, di una squadra di vetture dell' esercito austro-ungarico combattente in Galizia.

— Quale era la vostra posizione? — chiesi io al giovane connazionale.

— Nel primo tempo della guerra pareva possibile. Ma poi divenne, come risultava evidente l'attitudine dell'Italia, intollerabile. Adesso, quando si parla dell'Italia, non si trova più una persona che non esclami con cipiglio feroce:

— Con l'Italia faremo i conti dopo! E seguono gli epiteti più ingiuriosi contro il nostro paese.

— Ha preso parte a fatti d'armi?

— Certamente. Quando, dopo la grande sconfitta, l'esercito austro-ungherese riprese l'offensiva nel territorio, già conquistato dalla Russia, le popolazioni polacche e rutene della Galizia e specialmente quelle della Lodomiria furono messe a ferro e a fuoco. Gli austriaci non potevano perdonare a quella povera gente di essersi adattata al dominio russo.

— Questo ci era noto.

— Ma non sono noti gli episodi di questa riconquista, che superano ogni immaginazione.

Ho assistito a scene — continuò con voce commossa il giovane italiano — che avrebbero destato il raccapriccio negli animi più induriti. Donne e bambini uccisi, soltanto perchè non sapevano, dominati dal terrore come erano, dare una pronta risposta. Ho dovuto assistere ad impiccagioni di preti, sospettati d'accordo con gli invasori...

— E' vero che regna la fame?

— In Ungheria, no. I latifondisti ungheresi hanno ancora pieni i granai, ma essi si rifiutano di metterli in vendita. All' Austria non daranno niente.

— Dovranno farlo quando verrà la requisizione.

— La requisizione in Ungheria non è possibile. I magiari non la permetteranno mai. Essi sono al disopra della legge comune. Muoiano di fame tutte le altre razze — essi intendono riservarsi esclusivamente le provviste che posseggono, e non cederanno un quintale di grano a nessuno che non sia ungherese ed hanno la forza per rifiutarsi.

— Ma è proprio vero — chiedemmo tornando sul primo argomento — che vi sia, proprio in Ungheria, quest'odio contro l'Italia e gli italiani?

— E' verissimo. Se le ripetessi gli improperi contro il nostro paese non li crederebbe. Le frasi più miti verso gli italiani sono di: Vigliacchi! Traditori!

Il proposito nel popolo della guerra contro l'Italia, appena avranno vinto — come essi, pieni d'orgoglio, ritengono che sarà — la Russia e annientata la Serbia, è ormai generale. Questo proposito è anche nel Governo. Le basti questo fatto per provarlo.

E così dicendo, il giovane italiano tirò fuori dalla tasca, facendole risuonare nella mano, alcune monete d'argento. Erano fiorini del Lombardo-Veneto che portavano la data del 1860, fatti riconiare dal Governo austro-ungherese.

— Mi fu detto da più d'uno, con aria spavalda, che questi fiorini serviranno per fare le spese quando gli austriaci ritorneranno in Italia.

L'arrivo alla stazione troncò a questo punto il colloquio.

Al quale aggiungo soltanto queste parole: Badi il Governo italiano, con gli indugi del sacro egoismo, di non lasciar sopraffare la nazione dagli avvenimenti. L' Austria-Ungheria è già moralmente preparata a farci la guerra. Non potendo intimarla oggi, la intimerà domani!

Sulla intervista che ci viene riferita da persona amica e degna di fede non vi può essere dubbio.

Dalle notizie raccolte dalla bocca del giovane italiano, una è di notevole gravità: anche perchè è stata documentata dalla prova più evidente: la nuova coniazione in Ungheria delle monete d'argento del 1860 emesse dall'Austria nel Lombardo-Veneto.

Non sappiamo se si tratta di un espediente finanziario, segnalatore di condizioni disperate, o di una manovra politica per eccitare le popolazioni contro l'Italia; — potrebbe essere duplice l'intento. In ogni caso è una azione degna del peggiore governo levantino.

Trieste, no!

La « Frankfurter Zeitung » sotto il titolo: « Austria e Italia » ha pubblicato un lungo articolo da Vienna. Il corrispondente — che raccoglie talvolta le sue informazioni negli ambienti governativi della capitale austro-ungarica — dice che è meglio affrontare apertamente certi gravi problemi, piuttosto che lasciarli svolgere e maturare in un silenzio pericoloso.

L'articolista, dopo avere esposto le correnti di simpatia e di amicizia che in Austria e particolarmente in Germania sono sempre esistite per l'Italia, affronta i vari punti di dissidio italo-austriaci.

Del suo articolo però non ci interessa che la conclusione perchè è la prima volta che su un giornale tedesco si parla apertamente della possibilità della cessione del Trentino all'Italia.

« Un unico punto discutibile di contrasto esiste fra l'Italia e la duplice monarchia degli Absburgo. L'Austria da tempo immemorabile occupa un territorio non indispensabile per il suo commercio, per la sua industria e per la sua sicurezza strategica. Questo territorio abitato da italiani è agognato dal nazionalismo italiano che pensa all'unità nazionale. Accenniamo al circondario di Trento nel sud del Tirolo, e forse ad un pezzo di terra sull'Isonzo presso Gorizia.

« Noi non possiamo credere che un accordo sopra questo desiderio dell'Italia non sia raggiungibile in via pacifica.

« Trattative in questo senso possono essere condotte sulla base del comma 7 del trattato d'alleanza secondo il quale in casi particolari spettano all'Italia dei compensi. Naturalmente questi compensi possono essere dati solo ad una Italia che rimanga a fare parte della Triplice Alleanza.

« Il *diritto* di domandare compensi oggi l'Italia non l'ha. Approfittare della situazione degli alleati combattenti per la vita e per la morte sarebbe contrario ai generosi sentimenti degli italiani ed ai loro stessi interessi. La strada diritta — che è sempre la migliore — insegna agli italiani quale deve essere la loro via; non poterono, adempiendo il testo del trattato di alleanza, partecipare alla guerra colle potenze centrali; però essi devono restare neutrali.

« Noi siamo convinti che un semplice scambio di vedute tra gli uomini dirigenti dei tre Stati farà scomparire ogni ombra ed ogni malinteso e rischiarirà completamente la situazione ».

L'articolo della «Frankfurter Zeitung», dopo fatto il chiaro accenno a una eventuale cessione del Trentino all'Italia, ripete che è impossibile una cessione di Trieste e che con una vittoria dell'Intesa ed uno schiacciamento delle potenze centrali, colla mancanza di un equilibrio europeo, l'Italia diventerebbe uno Stato satellite della Francia e dell'Inghilterra.

Questa storia del Mediterraneo che diventerebbe un lago anglo - francese e dell'Italia che diventerebbe uno Stato satellite della Francia e dell'Inghilterra è un'altra trovata austro-tedesca, come quella che «l'Austria se non esistesse bisognerebbe crearla», come l'altra che l'Austria è il «minor male» di fronte agli stati meridionali e orientali, mentre male peggiore di essa — che si regge col terrore, con la spogliazione, con la forza — per i popoli che non sono ancora riusciti a redimersi e per i vicini che hanno tutti nell'Austria il nemico astuto e traditore, non potrebbe darsi.

La verità è che, se la Francia ci ha conteso di andare a Tunisi, ci ha dato la prima spinta alla redenzione contro l'Austria e che l'Inghilterra è stata sempre l'amica leale e sincera dell'Italia, anche quando la sua Regina non desiderava che fosse. La verità è che l'attività politica e commerciale dei francesi e degli inglesi nel Mediterraneo non ha dato alcun inceppamento al nostro sviluppo marinaro, alla costituzione di una grande flotta mercantile e di una potente squadra di guerra — mentre l'Austria con ogni specie di barriere ha cercato di ostacolare l'espansione degli italiani in Adriatico, che essa dichiara sua esclusiva proprietà, per difendere la quale provvide Pola, il porto di Roma e di Venezia, di una forte squadra di navi, che nei piani delle due case imperiali dovrebbe essere il primo nucleo della potenza navale nel Mediterraneo, che la Germania finora con l'insidia e domani, se lo potrà con la forza, tenterà di creare.

Così per salvarci dal predominio dei francesi e degli inglesi, dal pericolo che vanno gridando gli emissari austro - tedeschi che sono in gran parte di nazionalità italiana, ciò che rende la prezzolata opera ancora più abbietta, dovremmo aiutare l'avvento d'un pericolo ben più grave, anzi terribile: la dominazione germanica dell'Adriatico attraverso uno stato, oramai solo di nome austriaco.

Sono povere concezioni di uomini privi di ogni talento politico e meschini accorgimenti della « troupe » di scrittori assoldati dalla « Ball Platz ».

Non c'è più un solo cittadino italiano che non lo comprenda. E perciò la « Frankfurter Zeitung » e i compari che hanno in Italia farebbero bene a smettere il giuoco privo di serietà e veramente compassionevole.

Il destino dell'Italia si compirà nell'ora segnata.

Nuove condanne in Dalmazia

ZARA, 3. — Il Tribunale militare sedente a Zara condannò: Santo Pestic, da Lucorano, ad un anno di carcere per offese a membri della Casa imperiale;

Notale Magjeric, da Pasmano, di Zaravecchia, per crimine di offesa alla Maestà Sovrana, a membri della Casa imperiale e per perturbazione della pubblica tranquillità a tre anni di carcere duro inasprito.

Lo scontro di Tolmetta
Il capitano G. Ferraro ucciso
Il ten. Cheffer ferito

ROMA, 6. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi:

« Giorni sono i ribelli avevano interrotta la linea telegrafica che mette in comunicazione Tolmetta col presidio di Tocra. Allo scopo di ripararla, il maggiore Bonomi, comandante il battaglione del 50.o fanteria distaccato a Tolmetta, ieri mattina si mise in marcia alla testa di due compagnie: la nona al comando del sottotenente Albinson e la decima comandata dal capitano Ferraro.

La piccola colonna procedeva con le consuete misure di sicurezza, cioè con pattuglie fiancheggianti e con un plotone della decima compagnia in avanguardia, agli ordini del sottotenente Cheffer.

A metà strada il Cheffer scorse tre beduini che spingevano innanzi tre asini. Essi provenivano dalla spiaggia dove si erano evidentemente recati per far razzia in un veliero che una recente mareggiata aveva gettato a secco.

I tre individui, appena videro i nostri soldati, si diedero alla fuga e riuscirono a nascondersi prestamente in una buca simulata da cespugli. Il sottotenente Cheffer, che li aveva inseguiti con alcuni uomini del suo reparto, stava per piombare su di essi, quando dalla buca partirono alcuni colpi di Mauser, uno dei quali colpì al petto l'ufficiale.

Al rumore delle fucilate accorse coi suoi uomini il capitano Ferraro. Ma si era appena avvicinato al luogo del conflitto, che una palla lo faceva cadere fulminato.

Nel vedere il loro ufficiale stramazzare al suolo, i soldati si scagliarono nella buca dalla quale i tre beduini continuano a far fuoco, li acciuffarono e li fucilarono sul posto.

Uguale sorte subirono altri sei beduini, che furono catturati nei dintorni.

Dopo questo doloroso episodio, le due compagnie proseguirono la loro marcia fino a Bu-Traba dove, dopo avere eseguita la necessaria riparazione telegrafica, ritornarono a Tolmetta, riportando la salma del povero capitano e il sottotenente ferito.

Il capitano Gustavo Ferraro era nativo di Napoli, ove risiedono i suoi genitori con due sorelle. Altri suoi tre fratelli sono pure ufficiali dell'esercito ed uno di essi trovasi attualmente a Derna.

Il Ferraro, che aveva appena 33 anni, venne una prima volta in Cirenaica nel 1911 col 68.o fanteria. Vi era ritornato la scorsa estate, rimanendo due mesi a Derna, aggregato al 7.o fanteria. In questi ultimi mesi era passato al Merg, donde fu trasferito a Tolmetta.

Il capitano Ferraro era un distinto e colto ufficiale e la sua tragica fine ha destato vivo rimpianto in tutti i suoi colleghi e superiori.

L'inchiesta parlamentare sul Commissariato dell'emigraz.
Risultati negativi alle accuse

ROMA, 6. — Il Consiglio dei ministri, in seguito ad accuse e critiche mosse da una parte della stampa al Commissariato dell'Emigrazione e su domanda dell'on. conte Gallina, commissario generale, affidava alla Commissione parlamentare di vigilanza il compito di una apposita inchiesta.

La Commissione, composta degli onorevoli senatore Renaudi, Bettoni e Santini e degli onorevoli deputati Cimorelli, Morando e Pantano, presidente, avendo ultimato i suoi lavori, ha approvato alla unanimità la relazione stesa dell'on. Bettoni e l'ha presentata oggi stesso al Min[istero de]gli Affari Esteri.

L'inchiesta, ampia ed a[illegible] ha accertato:

1. che non esistono in g[illegible] le gravi accuse sollevate dalla stampa contro il Commissariato;

2. che qualche speciale inconveniente riscontrato nel suo funzionamento trovò la sua spiegazione nella natura stessa della sua costituzione e nel reclutamento del personale, non sempre omogeneo, nè assunto sempre in forma regolare, e soggetto a continui mutamenti; inconvenienti pei quali la Commissione ha indicato gli opportuni rimedi.

3. che risulta necessario il rinvigorire sempre più l'organismo del Commissariato di fronte alle profonde ripercussioni che la presente crisi europea non potrà non avere sulle correnti della nostra emigrazione.

La situazione granaria
I bollettini di ieri e di oggi

ROMA, 6. — I bollettini di ieri e di oggi sui prezzi del grano in arrivo sul mercato di Genova sono invariati rispetto a quello di mercoledì.

Dai competenti tale stasi viene considerata come un buon sintomo per il prossimo andamento del mercato: si ritiene, insomma, che il continuo arrivo di nuovi e considerevoli carichi dall'America sia già stato sufficiente ad arrestare il rialzo, pur mentre le condizioni create in paese di fronte al problema del grano hanno provocato così vivo allarme.

I noli si mantengono anche fermi.

Frattanto sappiamo che il ministro d'agricoltura ha disposto per l'invio immediato — e quindi già avvenuto — di venticinquemila quintali di grano a Foggia, diecimila a Lecce, diecimila a Bari.

Quanto prima sarà spedito frumento in Ancona e ad altre provincie che ne facciano richiesta, in proporzione del bisogno.

Il milione di soldati inglesi pronto ad entrare in campagna
Le forze ora si equivalgono - L'intervento dell'Italia

Se ne parlava da lunga pezza. L'Inghilterra armava il suo milione di soldati, quell'esercito per il quale lord Kitchener aveva domandato al Parlamento l'autorizzazione ed i mezzi.

Molti non credevano — e non ci credono a tutt'oggi — altri facevano mille riserve e le giustificavano e le spiegavano. Un esercito di un milione di uomini — si è detto — non si improvvisa in qualche mese, in un paese specialmente dove il servizio militare non è mai stato annoverato fra i più convenienti e onorevoli. Ed anche ammettendo — si soggiungeva da altri — che lo slancio patriottico nel momento del pericolo potesse spingere all'arruolamento un numero straordinario di giovani, questo numero straordinario sarà una bella e pratica dimostrazione di amor patrio ma non sarà così presto un esercito, nel complesso significato che bisogna dare oggi alla parola.

L'esercito ha bisogno di una preparazione militare lunga ed efficace, Sopratutto si imposta sui quadri; ed i quadri non si improvvisano. Non si crea da un giorno all'altro il soldato disciplinato e sopratutto ammaestrato all'arte della guerra. E pur volendo affermare che solo in qualche mese ad una preparazione ragionevole, se non perfetta, si possa pervenire, chi mai potrebbe attendere ad impartire ad uomini nuovi questa organizzazione e preparazione nuova dove mancano gli ufficiali? Come si provvede all'equipaggiamento completo di tanti soldati, specialmente dopo il notevole sforzo fatto per mandare sul campo di battaglia i primi nuclei di combattenti?

Per tutte queste considerazioni e per tante altre, d'ordine secondario ma anch'esse di apparenza logica indiscutibile molti dubbi, molta incredulità, moltissime riserve circondavano le notizie inglesi sul nuovo esercito in formazione, e le speranze della Francia su un imminente efficacissimo nuovo aiuto che la alleata le darebbe contro le soverchianti forze tedesche sembravano ai critici e agli scettici difficilmente realizzabili.

*

Ebbene, lo sforzo inglese, l'impresa che sembrava fantastica, il seme della ferrea volontà di lord Kitchener che ha governato nel campo fertilissimo dell'amor patrio britannico, la costituzione organica del nuovo grande esercito di un milione di uomini è oggi un fatto, anzi il miracolo, compiuto.

Ce ne ha dato l'altro giorno notizia con ricchezza di particolari e chiarezza di descrizione — ma sopratutto con sicurezza autorizzata — il corrispondente inglese del «Secolo». Egli ha premesso tutte le osservazioni critiche da noi su riprodotte, osservazioni che erano ben note a Londra ma che mai turbarono neppure per un momento l'opera fattiva ed instancabile di lord Kitchener; ed ha esposto per sommi capi con affermazioni perentorie di persona direttamente informata la mirabile genesi di questo nuovo formidabile contingente di armati, che si prepara a scendere in campo.

Vari fattori — come è spiegato nella interessante corrispondenza — avrebbero contribuito al successo.

Anzitutto il prestigio personale di Lord Kitchener sulle masse ha avuto una influenza grandissima. I suoi appelli al popolo affissi ai muri in ogni città, appelli sobri nello stile ma precisi nel loro contenuto: il pericolo della patria, facevano aumentare ogni giorno il numero dei giovani che correvano ad arruolarsi. Perchè il patriottismo è innegabile nel popolo inglese. E' un patriottismo che non ama prorompere spesso in manifestazioni esteriori esuberanti ma che ha salde radici negli animi. D'altronde il governo ha stabilito di provvedere con grande generosità alle famiglie dei soldati, sì che in esse il meno possibile dovesse ripercuotersi il disagio della guerra.

Ma non tanto ha del miracoloso la formazione del nuovo esercito, quanto la sua preparazione e il suo approvigionamento. Il milione di inglesi accorsi al richiamo patriottico in brevissimo volger di tempo si sono trasformati in veri soldati, disciplinati, istruiti, ben vestiti, marziali. Finchè durò l'estate e l'autunno furono accampati all'aperto, sotto le tende, in grandi campi militari; dopo, al cominciare dell'inverno, le baracche di legno sostituirono le tende. Cavalli in gran numero, arrivati dal Canadà, sono stati addestrati alle necessità guerresche; per la produzione di fucili e cannoni lavorano giorno e notte nei grandi arsenali migliaia e migliaia di operai. L'esercito di lord Kitchener è oggi pronto alla guerra.

Tale la sintesi della corrispondenza londinese del « Secolo ».

*

Adunque, quando questo nuovo validissimo aiuto inglese avrà passato la Manica e si schiererà insieme ai soldati di Francia contro le grandi forze germaniche, non sarà più il caso di parlare della immensa superiorità di numero e d'armi dei tedeschi.

Si è annunziata giorni sono in Francia una prossima ripresa di azioni energiche. Si parlava di « massimo sforzo » da tentarsi appena raggiunto il « massimo dei mezzi ». Si diceva anche che fosse atteso in Francia un forte aiuto di truppe giapponesi. Questa ultima notizia fu dopo, smentita perchè dimostrata fuori di ogni pragmatica valutazione. Il massimo dei mezzi sarà invece e in breve raggiunto dai francesi con l'aiuto più vicino e più sicuro, con l'aiuto formidabile che invia l'Inghilterra. Tra forze che dovrebbero equilibrarsi nella stagione che diventa man mano meno inclemente, la lotta si farà più aspra e dovrà divenire decisiva.

Ora a noi conviene considerare quale importanza possa avere il proclamato imminente contributo inglese nella guerra e la conseguente equivalenza delle forze dei belligeranti, riguardo all'atteggiamento dell'Italia di fronte al grande conflitto.

Dal punto di vista militare l'Italia è oggi ben preparata: è pronta. Le apprensioni e i giustificati timori che alcuni mesi fa rapidamente si diffusero dando un senso di incertezza e di scoramento, oggi sono dissipati. — Non c'era un esercito da mettere insieme. C'era da approvvigionare l'esercito, semplicemente. Approvvigionarlo come oggi si conviene, fornirlo delle armi più moderne, metterlo in grado di possedere una perfezione di mezzi pari alla virtù della compagine e degli uomini. Farlo divenire una forza reale temibilissima, imponente. E questo si è fatto. Il no-

stro esercito ormai è tale che ad esso si guarda da ogni parte con occhio fidente, con animo sereno. E, sicura di esso, l'Italia aspetta tranquilla.

Mai come oggi la neutralità italiana ha assunto un valore grandissimo. La neutralità, ben inteso, fatta di attesa e di vigilanza. L'Italia non è entrata nel tremendo conflitto che sconvolge tanta parte del mondo perchè all'inizio di questo nessun dovere le imponeva d'entrarci. Ma ciò non ha mai significato che l'Italia guarderebbe alla guerra spettatrice indifferente. Ci sono antiche aspirazioni da realizzare ed il momento della realizzazione è giunto. Ad essa tende l'opera del governo con silenzioso intenso proposito, come ad essa tende impaziente l'impulso del popolo.

Ma un altro fattore, oltre alla necessità delle rivendicazioni territoriali, aveva finora influito a creare una forte corrente di simpatia verso una delle parti belligeranti, un fattore diremo così d'ordine sentimentale, dovuto non solo e non tanto ad affinità di sangue quanto al cavalleresco istinto del popolo italiano che si sente sempre portato ad aiutare il più debole che appare soverchiato dal più forte. Per questo da molti la neutralità italiana è stata biasimata; da questo è sorto lo slancio di volontari che hanno versato il loro sangue a fianco dei soldati francesi.

Ebbene, col nuovo annunciato contingente inglese, le forze della Intesa non potranno più considerarsi inferiori di numero e soccombenti a quelle degli Imperi centrali. Il più imponente riscontro sarà raggiunto e gli altri coefficienti di prevalenza saranno soli in gioco per giungere al risultato finale. La vigilante attesa dell'Italia, forte dei suoi diritti e inflessibile nelle sue aspirazioni, sarà oggi approvata da tutti come la più logica situazione in cui il nostro paese possa in questo momento trovarsi. Abbiamo un esercito forte, numeroso, bene armato, ed abbiamo degli interessi da far prevalere. Quello ci è garanzia di questi. Le due parti in lotta ormai con pari forze devono necessariamente temere che una forza nuova entri in campo a turbare e profondamente e radicalmente l'equilibrio attuale.

L'Italia non è stata trascinata nel conflitto allora perchè i suoi governanti ne hanno chiaramente indicata la linea di condotta. Questa è stata seguita attraverso difficoltà di ogni genere, schivando lusinghe esterne e pressioni interne. Ed è stata accompagnata passo passo da una preparazione militare degna del prestigio di una grande nazione. Questo atteggiamento e questo prestigio sapranno e dovranno pesare nelle decisioni future.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per il chiasso al "bar" Artuso

La sentenza

Ripetiamo la sentenza pronunciata nel processo per il chiasso al «bar» *Artuso* (avvenuto la sera del 10 gennaio scorso), non pubblicata in tutti i numeri del giornale di ieri.

Plai Giovanni venne condannato alla reclusione per un mese e [illegible] giorni e L. 30 di multa; Rea Guido a un mese e L. 50 di multa; Malisani Luigi a tre mesi e L. 50 di multa; ai due ultimi è concessa la legge del perdono per 5 anni e a Malisani anche la non iscrizione nel casellario.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)
Granoturco bianco lire 17.25 a 17.75 Granoturco giallo da lire 17 a 18.25 — Cinquantino a lire 16.50 — Fagiuoli (Quintale) da lire 25 a lire 40.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Pomi da lire 35 a lire 40 — Castagne da lire 26 a lire 30 — Patate da lire 13 a lire 15 — Radicchio da 35 a 58.

VIA A. ZANON (Chilogramma)
Galline da lire 1.50 a lire 1.60 — Capponi da lire 1.60 a lire 1.70 — Tacchini a lire 1.40 — Dindie a lire 1.50.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 4 febbraio 1914)

AFFARI APPROVATI

Palazzolo. Illuminazione pubblica per la frazione di Piancada. — Consorzio per l'acquedotto del Cornappo (Tricesimo, Cassacco, Segnacco). Disciplinare. — Corno di Rosazzo. Aumento salario alle guardie campestri. — Frisanco. Assegno 4 piante di abete. — Forni Avoltri. Cimitero del capoluogo. Acquisto fondo. — Tavagnacco. Buona uscita al segretario Brida. — Attimis. Affranco canone enfiteutico. — Tarcetta. Tariffa per la tassa bestiame. — Ronchis. Indennità di alloggio al segretario. — Spilimbergo. Alienazione strada comunale fuori uso detta delle «Lovare» — Cimolais. Alienazione fondo denominato Prada Busa. — Resia. Sistemazione strada Resia (San Giorgio). Resiutta. Mutuo di lire 92200 — Ragogna. Progetti di sistemazioni stradali e ricostruzioni di fondi. — Amaro. Mutuo di lire 32700 per gli edifici scolastici — Vito d'Asio. Ricostruzione ponte sull'Arzino lungo la strada di accesso alla stazione di Forgaria. — Arta. Costruzione roste di Cedarchis. Domanda prestito. — Cavazzo Carnico. Strada di accesso alla frazione di Cesclans. Mutuo di lire 1500 — Paluzza. Dazio consumo birra e sidro. — Camino di Codroipo. Prestito provvisorio di lire 6370 per opere pubbliche diverse — Pordenone. Dazio consumo. — Udine Tariffa del gas. — Talmassons. Mutuo per lavori pubblici. — Tramonti di Sotto. Domanda di mutuo per costruzione ponte e strada di Campone — Arba. Mutuo pel campanile — Arzene. Lavori diversi stradali. Prestito di favore di lire 6000 — Socchieve. Capitolato medico. — Gonars. Mutuo di lire 5000 —

DECISIONI VARIE

Resiutta. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Richiesto mandato d'ufficio a carico del comune di Palazzolo per spedalità dovute all'ospedale di Latisana (ordina l'emissione del mandato) — Sedegliano. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Bordano. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Amaro. Accettazione indennità per espropriazione terreni comunali (approva condizionatamente) — Reana. Contrattazione prestito provvisorio cambiario di lire 10.000 per esecuzione lavori (approva salvo conferma in II.a lettura) — Fagagna. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Coseano. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Sequals. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Gemona. Bilancio 1915 (Autorizza la sovrimposta) — Arta. Mutuo di lire 25.000 (cambiario) (approva salvo ratifica consigliare) — Buia. Mutuo di lire 2500 per lavori stradali (approva salvo ratifica consigliare).

AFFARI RINVIATI

Ovaro. Regolamento organico impiegati. Modificazioni. — Udine - Ospedale civile. Ricorso contro i Comuni di Buia e di Budoja per pagamento spedalità. — Pinzano al Tagliamento. Ricorso di alcuni maestri per pagamento residuo stipendio. — Cavasso Nuovo. Bilancio 1915. — Ricorso dell'Ospedale di Udine contro il Comune di Sedegliano per pagamento spedalità di Chiesa Luigi — Ragogna. Prestito di lire 35000 per opere pubbliche diverse — Pordenone. Tassa di famiglia (tariffa).

Da BUIA

Società operaia - Società ciclistica

Ci scrivono 6 (n):

Domani domenica alle ore 1 pom. nella sala della sede della Società avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Società Operaia di M. S. di Buia per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1914 — 2. Elezione di N. 5 consiglieri N. 3 revisori e N. 2 rev. supplenti.

✱ Pure domani nella medesima sala avrà luogo la seconda riunione dei soci della Società Ciclistica per trattare sulla gita annuale, sul banchetto e sul festino.

Da ARTEGNA

Veglia di beneficenza

Ci scrivono 6 (n):

A cura della Società «Concordia e Progresso», sabato 6 corrente si darà nella Sala dell'Albergo Centrale un grande veglione il cui utile sarà devoluto alla locale «Pro scuola di disegno». — Suonerà una distinta orchestra con bellissimi e nuovi ballabili.

Da CIVIDALE

Assemblea - Veglione - Commissione mandamentale del lavoro - Al Foro boario - Condoglianze

Ci scrivono 5 (n):

Ieri in una aula delle scuole elementari, ebbe luogo l'assemblea annuale della Lega Magistrale Foroguliese presieduta dal signor Antonio Rieppi direttore didattico assistito dal segretario signor Luigi Cernetig.

I presenti, una cinquantina, parte dei quali venuti anche da paesi lontani. Altri scusarono l'assenza.

Il Presidente legge la relazione riferentesi alla gestione 1914 che delinea tutti gl'incombenti disimpegnati e le aspirazioni, chiudendo con una nota di caldo patriottismo.

L'assemblea approva.

Si procede quindi alla nomina delle cariche per l'anno corrente, e risultano eletti a consiglieri i signori Rieppi Antonio — Sussolig Teodolinda — Bront Luigi — Cernettig Luigi — Revisori dei Conti: Sostero Anna e Zatti Ida.

✱ Domani sera sabato in teatro, avrà luogo un promettente veglione con maschere.

✱ Ieri si è convocata la Commissione Mandamentale dei lavori, dalla quale venne approvato il bilancio preventivo 1915 e fra altro venne deliberato di inviare a tutti i comuni del Mandamento una circolare, delineando l'importanza della istituzione ed eccitandoli a concorrere con mezzi finanziari per maggiormente raggiungere gli scopi cui si prefigge la Commissione.

Stabilì di fare uno studio diligente sulle condizioni della classe lavoratrice del Mandamento per quelle provvidenze che saranno del caso.

✱ Abbiamo constatato de visu le condizioni di deperimento delle piante ombrose del foro boario. Sono quasi tutte massacrate, o per meglio dire scortecciate.

Il nostro mercato bovino è uno dei migliori della provincia e sarebbe un danno gravissimo lasciare deperire le piante.

Un qualche provvedimento siamo certi che verrà preso, ma intanto, e per opera di coloro che ne sono la causa, per mancanza di vigilanza, sarebbe opportuno proteggere le piante ferite con fasciature di paglia.

✱ Alla famiglia del defunto signor Clemencig Giuseppe, direttore didattico a riposo, e già maestro di valore nelle nostre scuole elementari, inviamo sentite condoglianze.

Da CASSACCO

La questione del messo-scrivano

Ci scrivono 5 (n):

(e). Presto il patrio consiglio sarà chiamato alla nomina di un messo-scrivano.

E' questione sancita che da un anno si trascina per i tavoli del Municipio [illegible] sultati concreti e senza una soluzione. Speriamo che alfine sia venuto il turno di questo problema e che un messo-scrivano venga dato al municipio sia esso fondato in bronzo, così sarà duraturo, sia di marmo o di terra cotta, sia pure di altra composizione magari organica.

Facciamo voti invece che il corpo deliberante, conscio del proprio mandato, dimentico del solito campanilismo si affermi in un nome che sia garanzia di pratica amministrativa e ben voluto dalla intera popolazione in mezzo alla quale per ragioni di ufficio deve vivere. Ne riparleremo. Per oggi punto.

Servizio sanitario

Ci scrivono, 6 (n):

Quanto prima verrà aperto il concorso al posto di medico condotto a cura piena e così una buona volta, questo ramo importantissimo della vita pubblica sarà dopo un lungo lasso di tempo senz'altro risolto.

Era tempo che un servizio precario sebbene fatto nel modo più encomiabile dal distinto dottor Bagnara, dovesse cessare sia per ragioni finanziarie, sia per avere un sanitario per proprio conto e sempre disponibile ai bisogni della popolazione.

Lo scioglimento del consorzio medico si imponeva, anche per parere del titolare, che ebbe più volte a dichiarare che un solo sanitario si trovava impossibilitato a disimpegnare coscienziosamente il proprio dovere, ed ora è bene che Cassacco faccia da sè senza vincoli con nessuno e senza mendicare magari un consorzio a scartamento ridotto per risparmio di somma insignificante ed a nocumento del pubblico.

Da PORDENONE

Elezioni amministrative

Ci scrivono, 6 (n):

Domani avranno luogo le elezioni amministrative. Fino ad ieri sera non si conosceva alcuna lista. Durante la notte ha fatto la sua apparizione la scheda dei socialisti con i seguenti nomi:

Avv. Giuseppe Ellero, Ilario Fantuzzi, Romano Sacilotto, Degan Vincenzo, Darbo Guglielmo, Vecchies Giuseppe.

Stamane è apparsa la «Democrazia» con la lista radicale, così formata:

Asquini cav. Francesco, Barzan Luigi, Baschiera Luigi, Cavarzerani avv. G. Batta, Caviezel dott. Amilcare, Filippi Giovanni, Monti ing. Alberto, Parmeggiani rag. Umberto, Pisenti avv. Pietro, Policreti avv. Carlo, Polon geom. Omero, Rosso Alessandro, Roviglio ing. Girolamo, Scaini Antonio, Scaramelli prof. Giuseppe, Valenzin Leone, Vincenzini Bernardo, Zannerio geom. Ermenegildo, Della Florà Nicolò fu Geremia, De Bernardo Lorenzo, Gaspardo Angelo detto Brunone, Caretta Giovanni Antonio, De Luca Vittorio, Viotto Vittorio.

E' svanito così all'ultimo momento, il vagheggiato accordo tra i radicali ed i liberali, i quali ultimi non presentano lista propria.

Il «Tagliamento» di stamane così commenta moto.... neutralmente, la situazione.

I clericali hanno formato una lista di sedici nomi, che ancora non si conoscono.

Non è però improbabile che una qualche nuova lista di maggioranza appaia all'ultimo momento: certo è che le urne prepareranno varie sorprese e, non improbabile, quella del... commissario regio!

Per la cronaca: finora nessun entusiasmo, anzi nessun interessamento, nemmeno i soliti avvisi multicolori.

Al Salone Cojanni questa sera parlerà l'avv. Ellero per i socialisti.

Da SPILIMBERGO

Concorso a premi della Cattedra di agricoltura

Ci scrivono, 6 (n):

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il Comizio Agrario di Spilimbergo e Maniago, allo scopo di intensificare la frutticoltura, hanno indetto un concorso a premi. E' il primo concorso che ha luogo in detta zona. Le norme che lo regolano sono le seguenti:

1. La Sezione di Spilimbergo della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine, indice fra gli agricoltori della propria zona un I. Concorso a premi per lo impianto razionale di fruttiferi e cioè di peri, meli, susini, ciliegi, pesch ecc. Il numero di fruttiferi impiantati non deve essere inferiore ai 50 per la zona di pianura e ai 15 per la zona di collina.

2. Per quanto riguarda l'epoca di maturazione e la varietà delle frutta, si terrà maggiore conto delle frutta primaticcie o tardive, delle varietà più pregiate.

3. Verranno presi in maggiore considerazione gli impianti razionali di una certa estensione ed eseguiti a scopo di fare commercio delle frutta.

4. Apposita scheda serve quale domanda d'iscrizione al Concorso; essa deve essere rinviata alla Sede della Sezione entro il prossimo Febbraio e deve contenere: nome, cognome e dimora del concorrente, località ove dovrà farsi l'impianto, qualità dei fruttiferi, epoca di maturanza (cioè estiva, autunnale od invernale, numero sistema di allevamento edi fruttiferi (cioè ad alto, medio o basso fusto).

5. Il concorso si riferisce ad impianti eseguiti nell'autunno del 1914 e ad impianti da eseguirsi nella primavera del 1915.

6. La Commissione giudicatrice sarà formata di tre membri; verrà nominata dalla Commissione di Sorveglianza della Sezione, ed eseguirà i sopraluoghi nell'autunno del 1915.

7. L'aggiudicazione dei premi avrà luogo entro il 1951.

La Commissione di sorveglianza della Sezione di Cattedra si riserva di fissare l'entità dei premi in denaro, che si aggireranno intorno alle lire 400, e del numero delle medaglie non appena avrà ultimate le pratiche presso l'on. Ministero di agricolura, l'on. Deputazione provinciale, lo spettabile Comizio Agrario di Spilimbergo, i comuni del Mandamento ed altri Enti della Provincia.

Da PALMANOVA

Una madre impazzita per la morte di due figli in guerra

Ci scrivono, 6 (n):

Certa Lucia Gon, della frazione di Ialmicco, diversi anni or sono andava a marito in Austria e da qualche anno rimase vedova in un paesello, ove suo marito era impiegato quale guardia campestre.

Allo scoppiare della guerra si vide strappare i due figli maggiori, due giovanotti che erano l'orgoglio della povera madre. Partiti per la guerra, di uno si seppe che morì combattento, dell'altro mai si ebbe nessuna nuova. La povera donna, che da circa otto giorni trovavasi a Ialmicco a trovarvi il padre suo, non un momento trascorreva senza chiamare i suoi figli e imprecare contro la guerra e contro chi le mandò i figli al macello. Quest'oggi la povera madre diede in tali escandescenze, che fu dovuta ricoverare al Manicomio di Sottoselva.

Da SACILE

Nuptialia - Cena d'addio - Un altro combattente per la Francia

Ci scrivono, 6 (n):

Il signor Giuseppe Bastianello si unì in matrimonio alla gentile signorina Maria Zava di Vittorio.

✱ Al maresciallo di fanteria signor Giulio Chendi, il quale venne trasferito a Roma, come applicato del Genio Civile, fu offerto ieri a sera nella trattoria «Bonassa» una cena di addio.

La serata passò nella massima cordialità.

Al partente i migliori auguri.

✱ Nelle gloriose file della Legione garibaldina, che combattè per l'onore della Francia cavalleresca, per la libertà e la giustizia, trovasi pure il giovane valoroso Virgilio Ponte, di Giuseppe, di Stevenà di Caneva. Egli prese parte negli ultimi eroici fatti d'arme alle Argonne contro le orde teutoniche.

Da GEMONA

Assemblea del Patronato scolastico

Ci scrivono 6 (n):

Domani domenica alle ore 14.30 nella Sala Municipale si terrà l'assemblea generale dei soci del Patronato per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del consuntivo 1913-1914 — 2. Approvazione del bilancio preventivo 1915.

Da ARZENE

Furto

Ci scrivono 6 (n):

Avant'ieri notte dai soliti ignoti venne consumato un audace furto a danno di Luigi Bellesin.

I ladri dopo essere penetrati nella sua abitazione riuscirono inavvertiti ad involare da una valigia degli oggetti preziosi per un valore di circa 300 lire.

Da FRISANCO

Disgrazia mortale

Ci scrivono 6 (n):

Mentre ieri certa Maria Tramontin stava sbrigando i lavori di casa, avvicinatasi troppo al fuoco, ne rimase avvolta dalle fiamme così disgraziatamente da riportare delle ustioni gravissime, in seguito alle quali poco dopo dovette soccombere.

Da S. VITO al Tagliamento

Per la cucina economica

Ci scrivono 6 (n):

Martedì p. v. all'Albergo alla Scala seguirà un trattenimento danzante.

Il ricavato andrà devoluto alla Cucina Economica Popolare.

Da SEQUALS

Due coltellate

Ci scrivono 6 (n):

In seguito ad una rissa scoppiata tra Pietro Bernardin ed Ettore Pittano, il primo improvvisamente estratto il coltello, ne vibrava con quest'arma due coltellate al Pittano, il quale rimase ferito all'omoplata destra ed alla gamba sinistra. — Fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni s. c.

L'autore del ferimento fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ingaggiatori di giovinette per condurle in Austria

Ci scrivono, 6 (n):

Ci consta che degli ingaggiatori girano per il paese e dintorni onde accaparrare e far passare il confine a giovanette cucitrici dai 13 ai 17 anni. A Cervignano sono pronte 250 macchine Singer ed alloggio e lavoro per uso militare per altrettante operaie; a Ronchi per ben 440.

Dato l'attuale momento politico, le famiglie diffidino assolutamente dal far partire le giovinette.

Da CODROIPO

Società allevatori

Ci scrivono, 6 (n):

La Società Allevatori è convocata in assemblea generale per il giorno di domenica 14 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Ratifica di deliberazioni del Consiglio e approvazione del Bilancio 1914 — 3. Nomina delle cariche sociali — 4. Deliberazioni per la marcatura dele vaccine.

Da LATISANA

Per la scuola di disegno

Ci scrivono, 6 (n):

Sabato 13 corr. avrà luogo, promossa dalla locale Società Operaia di M. S. e I., una veglia con lotteria a favore della Scuola di Disegno.

Sono ormai pervenuti al Comitato parecchi artistici e ricchi doni.

Da PALUZZA

Assemblea della Società An. Coop. elett. Alto But

Ci scrivono, 6 (n):

Domenica 21 corrente avrà luogo l'assemblea generale ordinaria. Verrà discusso un importante ordine del giorno.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal giorno 31 gennaio al 6 febbraio:

NASCITE

Nati vivi maschi 12 — femmine 2
— Nati morti maschi 1 — femmine 2
— Esposti maschi 2 — femmine 0
Totale N. 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Alfredo Zamero calderaio con Emma Tavagnutti domestica — Giovanni Cozzi muratore con Battistina Bianco casalinga — Enrico Farina industriale con Celeste Albina Spinotti casalinga — Giovanni Disnan possidente con Emma Dal Masò esercente — Virginio Dal Bò calzolaio con Liduina Bertoli domestica.

MATRIMONI

[illegible] Matilde Persello casalinga — Giuseppe Carlevaris bandaio con Maria Fabbro setaiuola — Angelo Ceccone muratore con Carmela Vidussi casalinga — Luigi Commisso operaio con Rosa Cantoni zolfanellinaia — Angelo Danelutti agricoltore con Maria Cossettini casalinga — Umberto Cosolini guardia daziaria con Maria Fantini casalinga — Giuseppe Zenarolla agricoltore con Irene Sacher casalinga — Vincenzo Zuliani agricoltore con Luigia Bertolutti casalinga — Giovanni Romanelli agricoltore con Catterina Gaspardo casalinga — Luigi Croattino cartolaio con Palmira Driussi casalinga — Valentino Vianello fornaio con Nicolina Rumignani, casalinga.

MORTI

Don Luigi Mander fu Vincenzo di anni 71 sacerdote — Teresa Cuttini ved. Piani fu Giuseppe di anni 79 casalinga — Derna Del Bianco di Fabio di mesi 6 — Ferruccio Romanelli di Angelo di giorni 8 — Luigi Manganotto di Gio. Batta di anni 12 scolaro — Teresa Del Fabbro fu Nicolò di anni 80 domestica — Anna Jachia di Guido di mesi 9 — Luigi Pignat fu Mattia di anni 50 fotografo — Egidio Stefanutti fu Giacomo di anni 62 agente imposte — Corinna Giordani di Carlo - Enrico di anni uno e mesi 5 — Caterina Borghese fu Angelo di anni 52 domestica — Vittorino Fumolo di Giovanni di mesi 7 — Giuseppe Clemencigh fu Antonio

---

96 Appendice del GIORNALE DI UDINE

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

* * *

li, che, certo, non hanno inteso mai. Chissà! Può essere che lo trovino eccellente. In ogni caso, è nuovo, e renderà loro sorpresa; eppoi, in fede mia, se la faccenda va male, avrò dalla mia almeno i buontemponi.

E dopo aver presa una tale risoluzione, l'abate di Boisfleury si diresse con aria sorridente in mezzo al silenzio più perfetto verso il clavicembalo che si trovava in uno degli angoli della sala; ne aprì il coperchio elegantemente incastonato di madreperla, lasciò trasvolare le dita sui tasti, preludiò qualche arpeggio, poi rivolto agli astanti:

— Signore e signori, disse non so più resistere al vostro desiderio. Permettetemi tuttavia di seguire il mio capriccio e che per variare un uso ormai antico, vi canti il mio sermone, invece di recitarvelo. Forse giungerà più gradito alle vostre orecchie.

E tornato al clavicembalo eseguì un ritornello dei più graziosi e dei più allegri, un vero ritornello da ballo.

Valcroissant rimase sorpreso. Gli astanti aspettavano indecisi fra il riso e la gravità imposta dalla circostanza. Ben lontana dal meravigliarsi di questo capriccio inatteso, madama di Lanty lo approvò col gesto e colla voce, esclamando:

— Bravo! ecco almeno qualche cosa di nuovo. Ah! lo aveva detto io, che voi non fate nulla come gli altri.

Come per darle ragione, Boisfleury abbandonando per un momento il clavicembalo, ritornò nel centro della sala:

Che mi si accordi, disse come esordio, un bicchiere di vino di Champagne o di vino di Spagna e che io beva alla vostra salute.

Madama di Lanty prese la bottiglia e il bicchiere dalle mani di un domestico che, per suo ordine, portava l'una e l'altro sopra un piatto e volle essere da se stessa l'Ebe dell'oratore - cantore che esordiva in un modo così epicureo alla sua allocuzione.

Boisfleury vuotò il bicchiere di un fiato, poi con voce simpatica, con quel talento musicale e quel gusto squisito che in lui conosciamo, cantò:

Care sorelle, o miei cari fratelli,
Scrupoloso non son come quei tali
Ch'hanno per gli altri inutili flagelli.
Che stiman sè sopra gli altri mortali.
Io non proscrivo, no, quell'allegria,
Che vien dal cuore ingenua a consolar
Io comprendo l'amabile follia
Che brilla, esalta, e il cor la delizia.

Ritornello:

Ridiamo, ridete,
La gioia brillò,
La gioia dell'anima
Iddio la mandò.

Quand'anche questo finale non fosse destinato ad essere ripetuto, sarebbe stato impossibile rifiutare questo piacere agli uditori sorpresi e incantati che lo domandarono con un entusiasmo e una ilarità che dimostravano come tutta quella gente fosse disposta a convertirsi ad una morale così facile a seguirsi.

Madama di Lanty era allegrissima e batteva il tempo dondolandosi, coll'espressione del volto commossa, e gli occhi semichiusi. Valcroissant sorrideva, ma bestemmiava internamente. Non era dunque egli riuscito ad altro che ad ottenere un nuovo successo all'incomprensibile avversario?

La note del clavicembalo risuonarono di nuovo e Boisfleury continuò:

Ho cilizio e disciplina,
Non però per la grama Umanità;
L'immenso amor della bontà divina
Sdegna sì basse, immani crudeltà;
Del gran festino convitato indegno,
Fiore appassito, frutto che guastò,
Carne del grano, in tuo poter non [sdegno
Amate gli altri di voi stessi al pari
Nè te nel mondo, Dio, bestemmierò!

Ritornello:

Ridete, ridete
A tavola, al fuoco
La vita godete
Che Dio ci donò.

Forse dopo desinare questo sermone sarebbe stato accolto meno bene. Ma è facile giudicare del suo successo al momento di mettersi a tavola. Il predicatore andava alle stelle e madama di Lanty si congratulava con sè stessa della bella idea che le era venuta di trattenere al convento un uomo così portentoso. Come volentieri gli avrebbe affidata la propria coscienza! Qual delizioso confessore od elemosiniere sarebbe stato per la Casa laica dell'abbazia di Chelles! E rivelando, più che non doveva la sua ammirazione, la buona signora mormorava:

— Qual comodo confessore! E come canta bene! Ah, come è piacevole esser cristiana, con un prete così alla moda!

L'uditorio divideva la sua opinione, ma si contentò di dimostrarlo con sorrisi di soddisfazione.

Boisfleury terminò, poichè il suo sermone era di tre strofe, disgraziatamente pei suoi uditori, che ne avrebbero gustate un migliaio senza dormire!

Com'io stesso dovunque ho praticato,
Sempre nella bellezza io vidi i cari
Emblemi santi della pia virtù.
Capolavoro della man divina.
Cara all'autore come cosa santa,
Ai piedi della donna a noi vicina
Si piange il tempo del piacer che fu.

Ritornello:

Ridete, godete,
La donna è una santa
L'amore che l'anima
Fu Dio che il creò.—

A questo punto fu un vero delirio. Madama di Lanty non potè più contenersi e si gettò al collo dell'abate di Boisfleury e depose sulle gote di lui, commossa e severa ad un tempo, un tenerissimo bacio.

Boisfleury sensibilissimo, come doveva, a questa testimonianza eccessiva di benevolenza, restituì graziosamente i due baci alla bella signora in mezzo agli applausi unanimi degli astanti.

Unanimi no. Valcroissant non applaudì.

A misura che egli parlava, diveniva raggiante ed i suoi occhi, prima smorti, si animavano di una gioia maligna.

Si potrà giudicare di questo sentimento quando sapremo le notizie che, così a proposito, aveva ricevute.

— Signor marchese — gli diceva Champagne a voce bassa: — sono corso per dirvi che avete indovinato. Non c'è dubbio! è lui, è il cavaliere d'Eon, questo satana mistificatore.

— Per quanto sia perfettamente travestito non potrebbe negare il suo essere innanzi a queste prove, che ho trovate, dopo aver forzata la serratura della sua camera, nel cassetto della scrivania, e che vi consegno.

E dette a Valcroissant un pacchetto di carte che questi, dopo avervi gettato un colpo d'occhio, mise nelle sue tasche, dicendo:

— Bisogna dire alla vostra gente di tenersi pronta.

— Finalmente à l'ho nelle mie mani.... ora non può scapparmi! — mormorò Valcroissant.

Poi, soggiunse con voce bassa e con aria indifferente:

— Va, corri, mentre io lo colmerò di tante ingiurie da fargli sembrare lungo il supplizio e tarda la fine della catastrofe. E la fine sarà la Bastiglia.

Un simile soggetto è una caccia coi fiocchi.

Previeni Desreus, il sergente e le due guardie di polizia. Fa venire fino al portone la carrozza e torna bene accompagnato ad assistere ad uno spettacolo che ci vendicherà abbastanza delle ingiurie dell'altro giorno.

(Continua)

di anni 63 direttore didattico a riposo — Mirko Moneghini di Ferdinando di mesi 9 — Luigia Maffi di mesi 11 e giorni 24 — Adelina Mattiussi - Burelli di Paolo di anni 28 contadina — Andrea Pascoli fu Giovanni di anni 74 possidente — Benvenuto Mantelli fu Luigi di anni 66 ricoverato — Ferdinando Bettin fu Antonio di anni 74 negoziante — Regina Ferruglio ved. Codermazzo fu Pietro di anni 80 ricoverata — Teresa Castelletti fu Pietro di anni 75 lavandaia — Silvio Della Mora di Francesco di anni 25 agricoltore — Regina Bot vedova Ventura fu Giacomo di anni 69 domestica — Anna Codermazzo vedova Romano fu Giovanni di anni 42 casalinga — Giuseppe Barbei fu Valentino di anni 75 agricoltore — Antonio Saltarini fu Giuseppe di anni 51 tappezziere — Luigi Croatto fu Giovanni di anni 73 taglialegna — Angela Juzza ved. Saccafen fu Antonio di anni 56 casalinga — Emilio Chiarandini di Emilio di anni uno e mesi sei — Maria Squarcina di Lodovico di anni 3 — Caterina Bellotto ved. Damusso fu Giuseppe di anni 79 contadina — Giovanni Recami di anni 57 regio pensionato — Lugia Menegazzi fu Luigi di anni 59 ricoverata — Giacomina Divora ved. Miconi di anni 38 casalinga — Giovanni Bernardis fu Pietro di anni 75 muratore.

Totale 35 dei quali 5 appartenenti ad altri comuni.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Seguì ieri nel pom. sotto la presidenza del Sindaco comm. prof. D.co Pecile, la seduta consigliare del Comune.

Apre la seduta il sindaco commemorando i defunti Luigi Pignat e l'ing. De Paolettig di Campolongo.

Del primo ricorda l'opera solerte spesa nelle amministrazioni del Comune.

Quindi tratteggia la vita dell'ing. De Paolettig, il quale ebbe a legare al nostro Comune una parte cospicua delle sue sostanze.

Rammenta, poi, come questo egregio cittadino fosse animato da quel fervido palpito di italianità, rimasto inestinguibile nei connazionali d'oltre confine e che oggi unisce in una vibrante aspirazione noi, già beneficati dal soffio della libertà, ed i nostri fratelli, che a questo immenso beneficio tutt'ora anelano.

Il comm. Pecile così chiude: «L'alto significato di questa sua disposizione certamente non isfugge a voi, egregi colleghi, mentre dai suoi divisamenti traspariesce evidente il desiderio di stringere nuovi vincoli di solidarietà e di affetto tra il Friuli nostro e le terre al di là del confine. E noi riconoscenti a tutti coloro che danno la loro opera, il loro pensiero alla preparazione di desiderati avvenimenti, inchiniamoci davanti alle ceneri di questa nobile figura di friulano, che ha consacrato i suoi migliori pensieri a due grandi ideali: l'aspirazione all'unità della patria e l'amore per l'umanità».

Il Consiglio si associa.

Dopo approvata alla unanimità la erogazione pro terremotati, prende la parola il cons. Peratoner, il quale, alla proposta della ratifica della deliberazione di giunta, circa alla contrattazione di un prestito di lire 100 mila per l'acquisto di frumento per il Forno municipale, propone si cerchi d'introdurre un pane economico misto.

Il sindaco parla in merito alla costituzione del Consorzio granario provinciale.

Opina, a meno che non succedano dei fatti straordinari imprevisti, che il grano non debba aumentare di molto.

La ratifica predetta viene quindi approvata.

Dopo accettate le dimissioni da consigliere del signor Francesco Martinuzzi, dimissioni allegate alle molteplici sue occupazioni, si passa alla approvazione dei seguenti oggetti:

Prelevamenti dal fondo di riserva; accettazione del prestito di lire 120 mila per la costruzione dell'Asilo infantile, bilanci consuntivi e preventivi dell'ospedale Civile, della Congregazione di Carità, bilancio preventivo della officina del gas.

Segue la discussione del bilancio preventivo del Comune per il 1915.

Ostuzzi, della minoranza, definisce questo bilancio un bilancio di transizione. In questa parola trova la confessione dell'anemia che ha colpite le finanze del Comune.

Propone che si proceda alla nomina di una commissione consigliare che esamini la questione degli impiegati e proponga il modo di ridurre le spese in questo ramo e che si elimini pure il sussidio alla Camera del lavoro.

Cremese ritiene che le attuali condizioni del bilancio sieno dovute alla crisi generale e che di esse non si possa far colpa all'amministrazione. Combatte le proposte Ostuzzi.

Pecile. Il consigliere Ostuzzi ha detto che i passati bilanci non erano sinceri: ora l'attuale a chi lo esamini attentamente dà la migliore dimostrazione che tale affermazione non risponde alla verità.

L'unica colpa del comune è stata, continua il comm. Pecile, quella di non aver previsto la guerra europea et d'aver tardato quanto poteva ad imporre tasse nuove.

Sandri (assessore al tesoro). Si associa a quanto ha dichiarato il sindaco.

Se il cons. Ostuzzi avesse raffrontati i consuntivi con i preventivi degli anni precedenti si sarebbe accorto che i residui passivi raggiungevano una cifra notevole.

Nell'esercizio 1914 il disavanzo è diminuito: indice questo che l'amministrazione comunale anche prima di ora si era preoccupata di farvi fronte. Non si deve poi dimenticare che in questo esercizio si spesero 30 mila lire per bisogni nuovi.

Chiude dichiarando di non accettare le proposte Ostuzzi, facendo presente che la Giunta intende studiare la riforma degli organici del personale in modo da far fronte ai nuovi bisogni.

Si passa alla discussione dei singoli articoli del bilancio.

Parlano parecchi altri consiglieri e la Giunta accetta alcune proposte e raccomandazioni.

Quindi il bilancio è approvato. Si astengono i consiglieri Casasola, Ostuzzi, Peratoner e Miani.

In fine la seduta è tolta.

Prossima seduta, venerdì 12 corr.

Ravioli e Creme da friggere, giornalmente, trovansi al Pastificio V. Gattolini, Piazza S. Giacomo.

Un'interrogazione dell'on. Morpurgo per ridurre i prezzi di trasporto del granoturco

«Il sottoscritto interroga gli onorevoli Ministri dei Lavori pubblici, della Marina e dell'Agricoltura, Industria e Commercio per sapere se la riduzione del 50 per cento concessa per i trasporti terrestri e marittimi del grano valga anche per il granoturco, che in alcune regioni costituisce l'alimento principale delle classi meno abbienti, e per il riso, che potrebbe opportunamente entrare nella panificazione, alleggerendo il consumo del frumento, e, in caso negativo, se vogliano estendere il beneficio a detti cereali. *Morpurgo*».

Per i medici vittime del terremoto

La Federazione degli Ordini dei Medici e l'Associazione Nazionale dei Medici Condotti ha rivolto agli Ordini dei Medici, alle Sezioni dei Medici Condotti, e a tutti i medici d'Italia il seguente nobilissimo appello:

«Il terremoto ha ucciso e ferito parecchi dei nostri colleghi nelle terre desolate, mentre i superstiti, benchè straziati nelle loro famiglie, hanno continuato a soccorrere i più infelici di loro. La statistica dei lutti e dei dolori non è ancora compiuta. — Intanto, però, a provvedere ai medici sventurati e alle loro famiglie giunga sollecito e largo l'aiuto di tutti i medici d'Italia.

«Non occorre fare a voi inviti e raccomandazioni di sorta. Occorre solo far presto.

«Vi proponiamo di inviarci qui le vostre offerte generose, che noi, insieme ai nostri Consigli direttivi, distribuiremo.

«Vi preghiamo di far pubblicare nei giornali politici e medici codesto nostro appello».

I medici del nostro ordine sono pregati di inviare le loro personali oblazioni al tesoriere dottor Antonio Zatti Casarsa Della Delizia, il quale trasmetterà poi il ricavato totale ad uno dei presidenti promotori.

Ecco il risultato della I.a sottoscrizione: Ebhart Enrico — Zatti Antonio — Longo Luigi — Piva E. — Cimati Federico — Andreas Luigi — Zanier Giusto ciascuno lire 5.

La gara di tiro a Segno pro terremotati

Ricordiamo che domani, domenica, nel Poligono di Porta Venezia seguirà la grande gara popolare di Tiro a Segno, a favore dei terremotati.

Eccovi il 7.o elenco dei doni pervenuti alla Società suddetta:

Magg. generale cav. Antonio Gatti, comandante la Brigata Re: una sveglia — Assoc. Impiegati civili: un portafoglio in pelle e argento — Società di Tiro a Segno di San Vito al Tagliamento: L. 12 — Sig. Aurelio Malagnini due medaglie d'argento. — Società di Tiro a Segno di S. Pietro al Natisone: L. 15.

Gli effetti pro terremotati spediti

Le otto balle di indumenti raccolte nella passeggiata di beneficenza di domenica, pro terremotati e disastrati, furono già spedite al Comitato di soccorso del «Giornale d'Italia» a Roma, per l'intercessione sollecita del cav. G. B. Volpe.

Sono in via di spedizione duecento grosse maglie ed altri effetti di vestiario.

Società Udin. di ginnastica e scherma

Corso di preparazione militare

La presidenza della S. U. di G. e S. ha diramato il seguente appello:

Già nel giugno 1912 la nostra Società promosse, il primo «Corso di preparazione militare» bandito dalla F. G. N. I.

Nello scorso anno, al Concorso Internazionale Ginnastico di Genova fece partecipare alla «Gara premilitare» una squadra che ottenne ambito premio.

Oggi delibera di aprire le iscrizioni ad un nuovo Corso di preparazione militare per il conseguimento del diploma d'idoneità militare.

Il programma elaborato dalla F. G. N. I., in piena consonanza ai concetti dell'attuale Ministero della guerra, tendenti al preciso scopo di preparare la Milizia dei giovani e di permettere loro di godere di alcuni speciali vantaggi, sarà da noi seguito in ogni sua parte.

Le lezioni verranno impartite da insegnanti pazienti, quanto competenti, e ben consci del mandato loro affidato.

Noi chiediamo ai giovani della nostra città di accorrere numerosi ed entusiasti a questo importante corso gratuito di preparazione militare, ricordando loro come l'attuale ora imponga alla coscienza di ogni cittadino una fraterna, devota, cooperazione atta a rendere ognora più facile la organizzazione, più forte la compagine del nostro Glorioso Esercito.

*

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria Sociale tutte le sere dalle ore 20 alle 21 e si chiuderanno lunedì 15 corrente. Le lezioni si inizieranno sabato 20 corrente.

Per il convegno interventista di Padova

Tra i numerosi friulani aderenti al Convegno Interventista di Padova figurano pure: Romeo Battistig, direttore dell'*Ora o Mai*; Comitato pro Intervento; Società Friulana Reduci d'Africa; Loggia Massonica; cav. ingegner Francesco Comencini prof. del Liceo di Udine; prof. Asquini dell'Università di Urbino; Comune di Cividale.

L'avv. Faelli muore a Padova

La scorsa notte alle 23 spirò improvvisamente a Padova l'avv. Federico Faelli, di Arba. Non aveva che 46 anni. Si era stabilito a Padova da parecchi anni. Fu uomo di salda coltura, onesto e benefico. Visse una vita modesta assieme alla sua consorte, la nobildonna Antonietta Pagani-Cesa, sorella dell'on. comm. Luigi.

Fu consigliere della Società di Tiro a Segno e della Congregazione di Carità di Padova.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario programma fissato per domani 7 corrente:

Dalle ore 14 alle 17: I Esercitazioni ginnastiche — II. Continuazione della gara: La difesa del goal — III. Giuochi vari in cortile.

Dalle ore 17 alle ore 18 e mezza: Trattenimento di giuochi di prestigio.

Circolo impiegati civili

La veglia danzante, la terza della stagione, che avrà luogo questa sera al Circolo degli impiegati civili promette di riescire oltremodo deliziosa: certamente sarà la «perla» delle veglie succedentesi finora in questo fiorentissimo «club».

La grande Veglia Ciclistica

Pro Croce Rossa

Rammentiamo che stasera alle 21, avrà luogo la grande Veglia ciclistica al Teatro Sociale, a totale beneficio della Croce Rossa Italiana.

Veglionissimo della "Verdi"

Al Teatro Sociale seguirà mercoledì 10 corr. il Veglionissimo della sezione professionisti della Società «Verdi»

Il teatro sarà per l'occasione addobbato riccamente.

Il ricavato netto sarà devoluto al fondo di previdenza dei soci professionisti della Società predetta.

Banda militare

Programma musicale che la banda del II.o reggimento fanteria svolgerà domani 7 febbraio dalle ore 14 alle 15.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Cinese — N. N.
2. Duetto atto 1.o «La Boheme» — Puccini.
3. Atto 1.o «Manon Lescaut» — Massenet.
4. Valzer «La vedova Allegra» — Lehar.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Luigi Pignat: Gli amici del fratello Eugenio per pranzi ai poveri lire 100.90. Sig. G. G. Giuseppe Valentinis e C. lire 1 — Spettabile Società Operaia Generale per buoni vittuarie lire 50.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte del signor Luigi Fietta: signor Gio. Batta Cremese cartolaio lire 1 — ing. Lorenzo De Toni lire 2 — Conte Gio. Batta Giuseppe Valentinis succ. Mason lire 1.

In morte di Luigi Pignat: signor Gio. Batta Cremese cartolaio lire 1 — Signori fratelli Clain lire 1 — Sig. Minen Giovanni lire 1.

In morte di Egidio Steffanutti Agente Superiore Imposte: sig. Marzio Vidoni lire 5.

— L'egregia Direttrice e i signori Insegnanti della «Scuola Normale» per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Fietta offrono lire 27.50 alla «Scuola e Famiglia». La Presidenza vivamente ringrazia.

— Il signor Domenico Stefanutti di Tarcento, in morte del fratello Egidio, offre al Rifugio per le bimbe abbandonate L. 35.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte pervenute alla Società Operaia in morte di Luigi Pignat: Raccolte la sera del 2 corr., fra consiglieri, in sostituzione di corona, ed elargite alla Società per essere devolute ai soci vecchi bisognosi, L. 20.

Funerali

Seguirono ieri nel pomeriggio i solenni funerali civili del nob. Giovanni Pietro Vanni degli Onesti, di Fagagna.

La salma giunse da Sant'Andrat dello Judri e proseguì quindi per il Cimitero.

Accompagnavano la salma numerosi amici, conoscenti, affittuali ed i parenti dell'estinto, fra cui il genero dott. Timo Danieli. Venne pure notata la rappresentanza comunale di Fagagna, ove il defunto fu per molti anni consigliere ed assessore.

La salma venne quindi cremata nel forno crematorio del nostro cimitero.

Le ceneri saranno trasportate a Palmanova, in un'urna, e collocate in quel Cimitero.

Krapfen sempre caldi e **Meringhe** alla panna, presso le Pasticcerie Giuliani Piazza **Duomo** - Via Manin.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 15.48 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 4.26 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A — 13.10 O — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D.

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.22 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 12.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.22 — 12.36 — 15.18 — 19.11

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.35; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

La notte scorsa alle ore 23 è spirato improvvisamente

l'Avvocato

FEDERICO FAELLI

d'anni 46

La moglie Antonietta nob. Pagani-Cesa, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno, angosciati, il triste annunzio.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di S. Sofia.

Dopo la cerimonia funebre, la cara Salma sarà trasportata a Treviso, dove verrà tumulata nel Cimitero Maggiore.

Padova, 5 *febbraio* 1915

Oggi alle ore 13, munita dei conforti religiosi, spirava

Clementina Degani ved. Cossetti

eletto esempio di virtù.

Il figlio Dott. Cav. Ernesto; la nuora Dirce Cossetti-Cassini; i fratelli Mons. Don Ernesto e G. Batta Degani, ed i parenti tutti, con animo straziato, danno il triste annunzio.

Si prega di non mandar fiori.
Si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione personale.

Pordenone, 6 *febbraio* 1915.

I funerali seguiranno alle ore 3 pomerid. dell'8 corr.